



Giuliano Merz

Così la cercava, voleva il buon Manzoni, possiamo dirlo dell'italiano attuale?

Mi permetto di nutrire seri dubbi: *"stiamo assistendo al lento crollo di quella struttura letteraria che per secoli è cresciuta con il crescere degli italiani, una lingua evolutasi dai dialetti della povera gente e dagli intellettuali che si sono battuti nei loro capolavori per mantenere alta la lingua italiana, consegnandola a noi che abbiamo il dovere di mantenerla*

casa', ma poco o per nulla utilizzati. Torno alla domanda che ho posto per ricordare un autore che gli appassionati di cultura e di lingua hanno avuto il piacere di conoscere personalmente, qualche tempo fa, a Zurigo: Beppe Severgnini. Al Beppe nazionale dobbiamo L'italiano. Lezioni semiserie⁶, un manuale scritto, così l'autore, "[...] per denunciare le violenze contro la nostra lingua, ma non chiedo condanne. Lo scopo è la riabilitazione. Scrivere bene

fare a scrivere un buon, se non ottimo, tema":

1. Siate complessi, criptici, usate dieci parole quando due bastano
2. Considerate la punteggiatura una forma di acne: se non c'è, meglio
3. Non perdetevi tempo a leggere. Pensate a scrivere e a pubblicare
4. Fate sentire in inferiorità il lettore: bombardatelo di citazioni
5. Costringetelo all'apnea o alla riletture
6. Usate molti termini stranieri ed espressioni di moda («nel senso che», «quant'altro» ecc.)
7. Dimenticate il soggetto, o cambiatelo senza avvertire
8. Non scrivete «Arrabbiata, andò a trovarlo per guardarlo in faccia», ma «Adirata, ella si recò da lui per scrutarlo in volto»
9. Usate espressioni come in riferimento alla Sua del..., il latore della presente, in attesa di favorevole riscontro...
10. Siate noiosi.

Questo è il Decalogo Diabolico: ignora queste regole, Massimo [: è il nome del ragazzo, G.M.], e sei già sulla buona strada. [omissis] Quando ti metti a scrivere, poi, segui la Regola del P.O.R.C.O. Ovvero:

1. Pensa (decidi cosa vuoi dire)
2. Organizza (piccolo schema a punti)
3. Rigurgita (butta fuori, in brutta, senza pensarci troppo)
4. Correggi (con calma; col computer è più facile, ovviamente)
5. Ometti (qualsiasi testo, se nella versione finale si riduce del 20%, guadagna)

Grazie per l'attenzione dal vostro Giuliano Merz e-mail: giuliano.merz@uibk.

Parlando, scrivendo, dubitando Una lingua "viva e vera"

viva, sana [...]¹. Sette anni fa la rivista Informa Giovani della città di Torino, in uno speciale intitolato Linguaggio, proponeva un articolo dedicato a La lingua italiana oggi: lo stato delle cose². La seconda parte del testo era intitolata Chi parla male pensa male. Chissà se i giovani, ai quali allora era rivolta, l'hanno mai letta, se hanno mai riflettuto sul nesso tra lingua e modo di ragionare, sul fatto che chiarezza e precisione linguistiche sono attributi anche del pensiero. Immagino che gli esempi riportati nelle puntate precedenti siano piuttosto espliciti. La nostra lingua è alla deriva, e con essa anche la nazione, ma qui il discorso esula dagli intenti di questa rubrica³. Com'è noto sia le imbarcazioni sia gli aerei sono dotati di meccanismi adeguati per contrastare la deriva - ne possediamo anche per l'italiano? Teoricamente sì, gli strumenti come le grammatiche e i manuali di stile o per risolvere dubbi non mancano⁴, i dizionari (monolingui) abbondano⁵. Il guaio è che vengono acquistati, o per obbligo (scuola, università) o per averli in

si può. L'importante è capire chi scrive male, e regolarsi di conseguenza. Questo è un libro ottimista, e ha un obiettivo dichiarato: aiutarvi a scrivere in maniera efficace (un'e-mail, una relazione, una tesi o un breve saggio: la tecnica non cambia)". Nel manuale trovate un "decalogo diabolico", ovvero dieci regole per scrivere schifezze, una psicopatologia della lingua quotidiana, consigli sull'uso della punteggiatura, 16 suggerimenti ispirati a Flaiano e Montanelli, quel che occorre per imparare a scrivere in italiano. A proposito di 'consigli per scrivere': per il lancio del libro l'editore ha curato un simpatico poster con i famosi consigli ecc. Di questo, che ho regalato a molti amici e colleghi e che pende alla parete dei loro uffici, possiedo ancora 3 (ahimè, solo tre) esemplari: chi li vuole, scriva - come di consueto in questi casi vale l'ordine di arrivo delle richieste! Per ogni altra/altra interessata/interessato ecco qui di seguito quanto il nostro autore suggerisce in risposta a un quindicenne di seconda liceo, che gli aveva chiesto "come

¹ Filippo Baglini, Povera lingua italiana, in: L'Italoeuropeo: Giornale di cultura e approfondimento, aprile 2007; www.italoeuropeo.it/index.php?option=com_content&task=view&id=79&Itemid=109

² Informa Giovani, Torino, novembre/dicembre 2001, l'articolo è di Mariano Cirigliano. La pubblicazione, bimestrale, si trova in rete all'indirizzo www.comune.torino.it/infogio/rivista/archivio/numeri.htm

³ Chi è interessato può, ad ogni buon conto, leggerci il recente "La deriva. Perché l'Italia rischia la naufragio"

di G. Antonio Stella e Sergio Rizzo, di nuovo 'loro!'; Rizzoli 2008

⁴ In varie puntate di questa rubrica troverete numerose indicazioni bibliografiche in tal senso. "La Rivista" è consultabile/scaricabile sul sito www.ccis.ch/IT/rivista.asp

⁵ Nelle librerie sono già pronti i vari "Devoto-Oli 2009", "Garzanti 2009" ecc. Anche l'ottimo Gabrielli è stato 'riesumato', anche questo con CD-ROM ... Naturalmente tutti a prezzi italiani, dai 69 euro del Sabatini

Coletti 2008 (3136 pagine) agli 83,80 dello Zingarelli 2009 (2704 pagine)! Ricordo che detti prezzi, come quelli delle nostre benamate banche, sono i più alti in Europa. Eccovi tre esempi illuminanti: il "DUDEN - Deutsches Universal-Wörterbuch", naturalmente con CD, costa €44,00, lo "Oxford Dictionary of English" £35,00 corris. a 44 € ca., il "Dizionario General de la Lengua Española Vox", con CD, addirittura € 34,95! Meglio studiare lingue straniere? ...

⁶ Rizzoli 2007; 205 p.